

Primo piano “Giornata Internazionale delle bambine e delle ragazze”

“Creare un mondo in cui i diritti umani e la dignità umana ... la giustizia, l’uguaglianza e la non discriminazione siano universalmente rispettati” (dall’AGENDA 2030)

Molte ancora sono le violazioni dei diritti delle donne

L’11 ottobre la nostra scuola, I.C. “A. Vespucci” ha celebrato la “Giornata Internazionale delle bambine e delle ragazze”, indetta dall’ONU per ricordare le milioni di giovani donne che nel mondo sono vittime di violenze, abusi e discriminazioni. La giornata mira ad evidenziare i bisogni e le sfide che le ragazze affrontano, promuovendo al tempo stesso la loro emancipazione e il rispetto dei loro diritti. Ma **molte sono le violazioni dei diritti delle donne**. Quasi una ragazza/bambina su 4 di età compresa tra i 15 e i 19 anni a livello globale non ha istruzione, lavoro o formazione, rispetto ad un ragazzo su 10. si tratta solo di un piccolo dato sul divario di genere che in questi anni, nonostante i molti progressi, rimane uno dei fattori che nel mondo impediscono il pieno e completo sviluppo delle opportunità per tutte le ragazze e le bambine del mondo. Le ragazze hanno **diritto a una vita sicura**, all’istruzione, sempre, hanno il potenziale per cambiare il mondo se efficacemente supportate durante l’infanzia e l’adolescenza., come ragazze di oggi, come come madri, come lavoratrici e leader politici di domani. Nonostante i progressi compiuti nel corso degli anni (più ragazze frequentano la scuola, un numero inferiore si sposa e diventa madre in età infantile, e altre hanno più pos-

sibilità di avere un lavoro), ancora oggi sono critiche le condizioni di vita per moltissime di loro: sono più di 700 milioni le donne che si sono sposate prima dei 18 anni, 33 mila ogni giorno; oltre un milione di ragazze diventano madri prima dei 15 anni e 70.000 tra i 15 e i 19 anni perdono la vita ogni anno per cause legate alla gravidanza e al parto. Sono 129 milioni quelle che non vanno a scuola. E oggi? Il 16 settembre è morta Mahsa Amini, ragazza di 22 anni, arrestata dalla polizia religiosa di Teheran, capitale dell’Iran, per non avere indossato correttamente il velo islamico o *hijab*, come prescritto dalle rigide leggi iraniane sull’abbigliamento femminile rese più severe dal 16 agosto del 2022. Mahsa Amini si trovava a Teheran per visitarla e sembra che qualche ciocca di capelli spuntasse dall’*hijab*. Noi l’abbiamo ricordata intonando tutte e tutti insieme “Donna, vita, libertà”, lo slogan diventato il grido di battaglia dei manifestanti che chiedono il rispetto dei Diritti e con un ballo che ripercorre i momenti più importanti della vicenda: l’arresto della ragazza, le proteste seguite alla sua morte e la rivolta del velo. La coreografia è stata ideata e curata da Sarah Schiavello, alunna della classe II D, della Sc. Secondaria di I grado, ed ha avuto la collaborazione di Antonino Moscato e di Francesco Vacatello, alunni della classe II C.

Arianna Dattilo
Alessandra Callipo
Classe III C ,Sc. Secondaria di I grado



Mahsa Amini
Arrestata
dalla polizia
religiosa di
Teheran per
non avere
indossato
correttamente
l’hijab



Donna

Vita

Libertà

LA STORIA Chi era Mahsa Amini ?

Mahsa Amini, conosciuta come Jina (o Zhina) Amini, è nata il 21 settembre 1999, a Saqqez, nell’Iran nordoccidentale, da una famiglia curda composta dal fratello minore, il padre, un impiegato in un’organizzazione governativa, e la madre, casalinga. Ha frequentato la Taleghani Girls’ High School di Saqqez, dove si è diplomata nel 2018.

Il 13 settembre la 22enne iraniana di nome **Mahsa Amini** stava viaggiando con la sua famiglia dalla provincia occidentale del Kurdistan iraniano verso Teheran per andare in visita di parenti che vivono nella Capitale quando, durante un controllo, è stata arrestata per non aver rispettato le rigide regole del paese sull’abbigliamento femminile inasprite lo scorso 15 agosto dal presidente Ebrahim Raisi, soprattutto riguardo al copricapo. Pare che alla giovane spuntasse qualche ciocca di capelli dall’*hijab*. La polizia ha detto alla famiglia che la ragazza sarebbe stata rilasciata dopo una "sessione di rieducazione", e l’ha caricata nel furgone. Morirà il 16 settembre.



Momenti della manifestazione dell'11 ottobre

(organizzata dalla prof.ssa Monica Abussi)



Donna, vita, libertà

Primo piano “Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne”

<<Spesso ci si dimentica che le donne hanno una propria coscienza e hanno il diritto di realizzarsi e decidere quello che è meglio per loro>>

Migliorare le condizioni di vita delle donne e raggiungere pienamente una reale parità è un argomento sempre più di attualità; persino in un’epoca così evoluta come la nostra questo fenomeno sta raggiungendo dimensioni così grandi che definirle barbariche è poco. I dati dimostrano che la violenza sulle donne non ha confini e spesso ha le chiavi di casa. Nonostante tutte le innovazioni sociali raggiunte in questi anni la parità di genere risulta un obiettivo molto lontano. Sempre più comuni stanno diventando piccoli episodi di vita quotidiana dove la donna è priva delle proprie libertà per colpa del marito che le impedisce di uscire e persino di vestirsi come le pare e piace. Molte volte ci si dimentica che le donne hanno una propria coscienza e hanno il diritto di realizzarsi e decidere quello che è meglio per loro stesse, al pari degli uomini. <<L’uomo che ci maltratta non ci ama, dobbiamo mettercelo in testa. Se siamo condizionate dal suo pensiero e quindi pensiamo che ci ami, allora significa che lo fa male.>> L’amore riempie

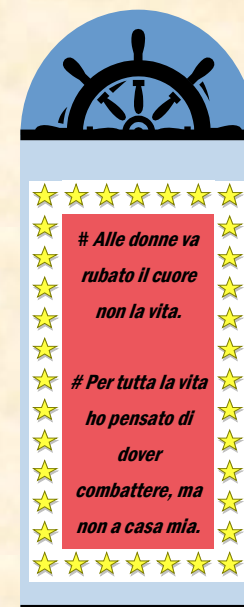
l’animo di emozioni indescrivibili, non rompe le gambe, non lascia danni psicologici: NON FA SOFFRIRE! Tutt’altro, fa percepire sensazioni positive anche nei momenti peggiori. Molte volte quando un uomo uccide una donna si dà come vittima l’assassino che si è rovinato la sua carriera e questo è proprio il caso di Marie Trintignant. Il suo compagno Bertrand Cantat, cantante dei Noir Desir, una sera nel mezzo di un litigio la schiaffeggiò e la abbandonò. Molte ore dopo venne chiamata un’ambulanza, ma la povera Marie era già in coma e neanche due interventi neurologici riuscirono a salvare la sua vita. Tutti erano convinti che fosse morta per il troppo amore, quando in realtà era stata uccisa. Addirittura un giornalista italiano disse che lei fosse autodistruttiva e che se la fosse andata a cercare, non che sia stata mandata in coma con 27 pugni dal compagno. In questo modo si fa capire che la vita di Bertrand Cantat sia stata rovinata dalla morte di Marie Trinti-

gnant, dicendo che la vittima fosse Bertrand, non Marie che era stata uccisa. Lui stesso si era dichiarato in un’intervista innocente. E questo è solo uno dei tanti casi avvenuti. Questa vicenda sembra una barzelletta, un uomo uccide una donna e lei non è la vittima ma lui; se non fosse successa davvero ci avrebbe strappato un sorriso, ma purtroppo non è così. Chi intimidisce, terrorizza, offende, umilia le donne è solo un vigliacco, che pensa di essere migliore e più forte dopo questo. Non è normale che molti uomini pensano che sia giusto sottomettere le donne. Purtroppo la violenza colpisce anche le bambine, che avranno pesanti traumi psicologici: ricordi difficili da cancellare e curare. La violenza sulle donne esiste anche in contesti apparentemente sereni: è proprio nell’ambito domestico che sono stati registrati i numeri più alti di atti violenti. Uscire da questa situazione diventa ancora più difficile, soprattutto per paura di peggiorare ancora di più la propria posizione se scoperte. È ancora molto evi-

Ogni ragazza nel suo piccolo, aggiunge un tassello molto importante per l’equilibrio della vita su questo pianeta. Proprio per questo l’ONU ha inserito nell’Agenda 2030 il Goal n.5 ovvero parità di genere nel mondo; obiettivo che per ora sembra alquanto irraggiungibile, ma chi lo sa... magari nel corso di questi 7 anni qualcosa cambierà.

**Alessandra Callipo
Arianna Dattilo**

Classe III C, Scuola Secondaria di I grado di Vibo Marina



LA STORIA. Chi era Marie Trintignant?

Un’attrice francese, più volte candidata al premio César.

Massacrata di botte, per gelosia, dal fidanzato Bertrand Cantat, leader della rock band francese “Noir Desir”, la notte tra il 26 e il 27 luglio 2003 a Vilnius, in Lituania, all’Hotel “Domino Plaza” al 35° piano, dove la coppia si trovava perché Marie doveva girare un film.

La notte dell’aggressione, alle 4 e 30 arrivò nella stanza il fratello della vittima, Vincent Trintignant, che propose di chiamare i soccorsi, ma Cantat diceva che <<bisognava lasciarla dormire>>, che <<sarebbe passato tutto con un’aspirina al suo risveglio.>> Due nervi ottici distaccati, ossa del naso fratturate, ferite a pancia, gambe e braccia. Finita in coma, morì il primo agosto in un ospedale di Neuilly-sur-Seine, dopo due interventi chirurgici alla testa.

Le frasi del fratello Xavier e

della sorella Ann - «Consumava di continuo alcool e cannabis, ogni giorno. Nel mondo del cinema dicevano che era buona per fare la festa» - gettano su di lei la colpa della sua stessa morte. Come per dire “se l’è cercata”.

La rockstar venne condannata ad otto anni di prigione, ma ne scontò solo quattro. Tornò dall’ex moglie Kristina Rady, che aveva lasciato proprio per Marie. In tutti i suoi interventi pubblici Kristina diceva che lo amava, ma lui regolarmente la picchiava ogni giorno, fino a quando il 10 gennaio 2010 la moglie si tolse la vita impiccandosi, dopo avere lasciato un messaggio sulla segreteria telefonica dei genitori, parlando di una cartilagine rotta e delle violenze subite dal marito. **CORRIERE DELLA SERA 24 novembre 2019**

Queste le parole del padre di

Marie, l’attore Jean-Luis Trintignant: <<La morte di Marie è stata la più grande sofferenza della mia vita. Era impossibile immaginare un giorno senza sentire la sua voce, senza vedere il suo sorriso. Niente al mondo avrebbe potuto toccarmi di più. Quando seppi la notizia ero distrutto. Il mio primo pensiero era di uccidere colui che uccise mia figlia. Per due mesi sembravo un morto vivente, ma poi mi ripresi e iniziai a prendermi cura dei bambini che mia figlia accudiva con tanto amore.>>

Sarah Schiavello

Classe II D,

Scuola Secondaria di I grado I.C. “Amerigo Vespucci”, Vibo Marina

Già edito in “Gazzetta del Sud”



Marie Trintignant sulla copertina della rivista francese “Match”

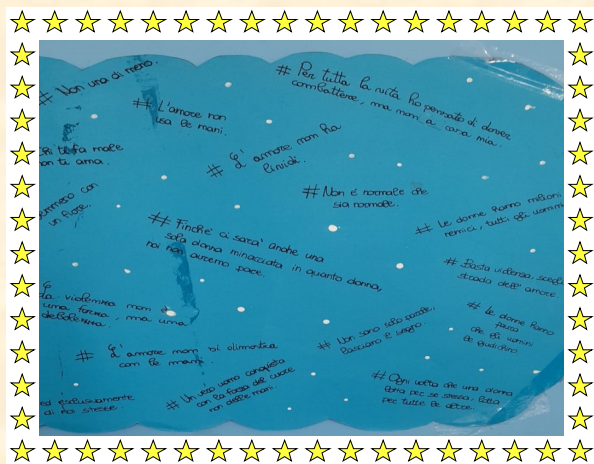


Il "Codice Rosso"

Il provvedimento che più ha inciso nel contrasto alla violenza di genere è la Legge n. 69 del 2019 (c. d. **Codice Rosso**), che ha rafforzato la tutela delle vittime di reati violenti con particolare riferimento ai reati di violenza di genere e domestica. Cinque anni, pena aumentata se si tratta di minori. Il delitto è punibile anche se è commesso all'estero ai danni di un cittadino o di uno straniero legalmente residente in Italia nel momento del fatto. Alcuni tipi di violenza punibili sono:

- violenza fisica
- violenza psicologica
- violenza domestica
- violenza sessuale
- stalking
- mobbing.

Asia Mondello
Classe II D
Scuola Secondaria di I grado
"A. Vespucci"



Momenti della manifestazione del 25 novembre: nell'Auditorium della Scuola e sul lungomare di Vibo Marina.



Inaugurazione della "Panchina Rossa" sul lungomare di Vibo Marina. Il D. S. Giuseppe Sangeniti con alcuni alunni della Scuola Secondaria di I grado

LE PANCHINE ROSSE

È un progetto, movimento internazionale, simbolo del rifiuto della violenza sulle donne, ideato e realizzato da Stati Generali delle Donne Hub che ne ha depositato il marchio.

Anche la nostra Scuola (I.C. "A. Vespucci") in occasione del 25 novembre, ha dipinto, su concessione comunale, una panchina situata sul lungomare di Vibo Marina. Sulla panchina sono state scritte alcune frasi tratte da una poesia di Alda Merini.

Il tutto organizzato dalla professoressa Monica Abussi.

Asia Mondello, classe II D



*<< Sorridi donna
 Sorridi sempre alla vita!
 Il tuo sorriso sarà luce
 per il tuo cammino.
 Faro per i naviganti sperduti >>
 Alda Merini*



Primo piano “Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne”

Parlare di violenza sulle donne con bambini in tenera età non è facile ma è necessario per far crescere nuove generazioni consapevoli che la violenza non è la strada giusta da percorrere. La strada da percorrere sarà quella del dialogo, dell'amore, del rispetto reciproco. La scuola dell'infanzia del plesso Pennello per esprimere il proprio pensiero sulla violenza sulle donne ha voluto realizzare con i bambini un cartellone che raffigura una lunga strada grigia alla fine della quale c'è però un nuovo modo di essere e di pensare. Le panchine rosse vogliono ricordare tutte le donne che hanno subito ingiustamente vio-

lenza ... i cuori mandano un messaggio di amore e di concordia ... la strada conduce ad un mondo migliore senza alcuna violenza.

**Scuola dell'infanzia
Plesso Pennello**



Ad una donna solo un fiore



Scuola dell'Infanzia,
Plesso di
Bivona



BULLISMO E CYBERBULLISMO L'INFONDATA CONVINZIONE DI ESSERE FORTI

Ci ritroviamo di fronte a un atto di bullismo quando si ripete un atteggiamento di abuso, di prepotenza e potere da parte di un prevaricatore (il bullo) nei confronti di chi è più debole e non è un grado di difendersi perché è semplicemente una persona fragile con, probabilmente, problemi di insicurezza. I bulli sono aggressivi, hanno bisogno di sentirsi rispettati, pensano che sia divertente tormentare i compagni e, inoltre, non sanno gestire la rabbia. La maggior parte dei bulli ha tante cose in comune: violenza in famiglia da cui hanno imparato a relazionarsi in modo violento, frustrazioni e insuccessi nella vita, ricerca di attenzione, influenza da parte di un gruppo. Le persone che invece subiscono, sono le vittime. Si diventa vittima perché si è grassi o magri, alti o bassi, per il colore dei capelli, della pelle, perché si è silenziosi, per via degli occhiali, delle orecchie a sventola, per i denti sporgenti, per essere di «un'altra cultura», per indossare i vestiti «sbagliati». Il bullismo diventa cyberbullismo, quando si manifesta in rete. Oggi, i bulli, possono infiltrarsi nelle case delle vittime attraverso la tecnologia che diventa strumento con cui i bulli entrano nella vita di coloro che prendono di mira e li

perseguitano attraverso messaggi, immagini, accuse, video offensivi e minacciosi, inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite internet. L'obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo, incapace di difendersi. Il campo del cyberbullismo è molto ampio, perché può coinvolgere ragazzi e adulti di tutto il mondo; chiunque può diventare vittima. Il cyberbullismo è subdolo perché i cyberbulli possono essere anonimi, quindi la persona bullizzata non sa con chi interagisce. Il materiale utilizzato dai cyberbulli, può essere diffuso in tutto il mondo, 24h su 24 e in brevissimo tempo, con molta libertà. Spesso la vittima tende a giustificare il comportamento del bullo, a trovare delle buone motivazioni che spiegano il suo comportamento aggressivo e prevaricatore. A volte tende addirittura ad attribuirsi la colpa di quanto accade. Ritiene persino giusto (o comunque comprensibile) ciò che subisce e si adagia nella situazione senza cercare di cambiarla.

Si verifica, in questi casi, un percorso in discesa, in cui la vittima precipita senza rendersene conto, con gravi conseguenze psicologiche sul suo modo di essere e di comportarsi. La vittima può anche

pensare al suicidio come soluzione alle prepotenze subite. L'unico modo per fermare il bullo è denunciare. Purtroppo questo fenomeno è in larghissima espansione ed è veramente frequente e difficile da fermare. Tutti noi potremmo essere vittime di questo fenomeno che è in larga crescita. I giovani di oggi, a volte non si rendono conto della gravità del fenomeno del cyberbullismo, considerano spesso come un divertimento l'accanirsi verso altre persone. Il cyberbullismo è un lato negativo della tecnologia. L'unico modo per fermare il bullo è denunciare. Purtroppo nella vita le ingiustizie e le prevaricazioni esistono. Bisogna prevederle, reagire e sapersi difendere. Inoltre

dovrebbe esserci più rispetto e amore verso il prossimo, spendere qualche parola buona e difendere coloro che vengono insultati e che sono oggetto di scherzi o critiche pesanti, piuttosto che essere indifferenti.

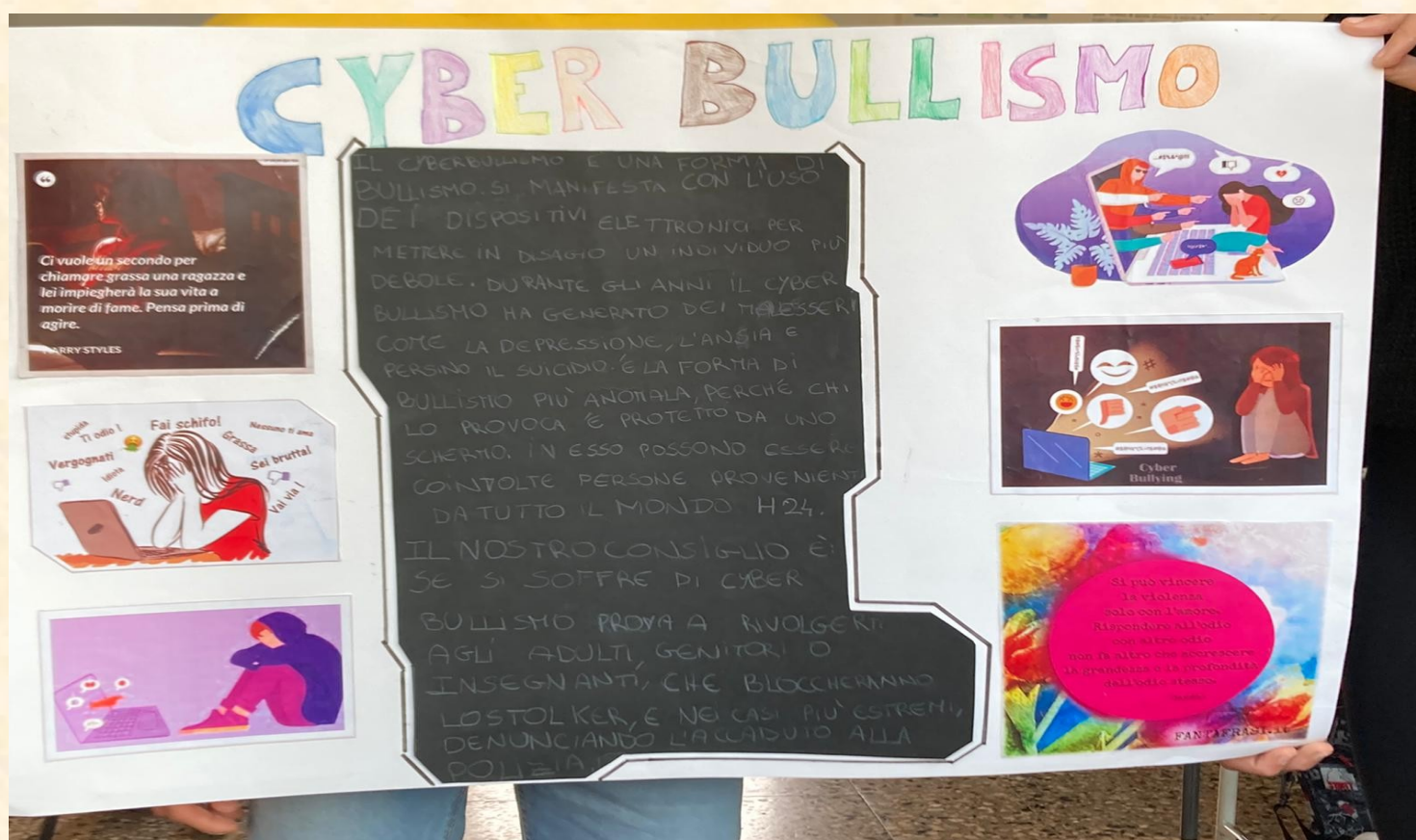
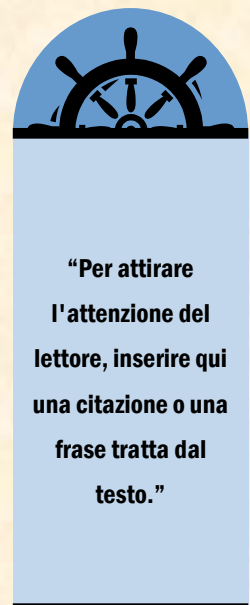
Betrò Giusy,

Marcellino Beatrice

Classe III B,

Sc. Secondaria di I grado,

I.C. "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina



Domenico Riso,
Domenico Rito,
Enrico Nania,
Classe II A

Primo piano BULLISMO E CYBERBULLISMO

Cyberbullismo. E' ora di smetterla.

In questi ultimi tempi, si sentono spesso episodi di bullismo tra giovani, che ci fanno capire come il problema di questa violenza stia crescendo esponenzialmente. Oltre al bullismo, è molto conosciuto anche il cyberbullismo.

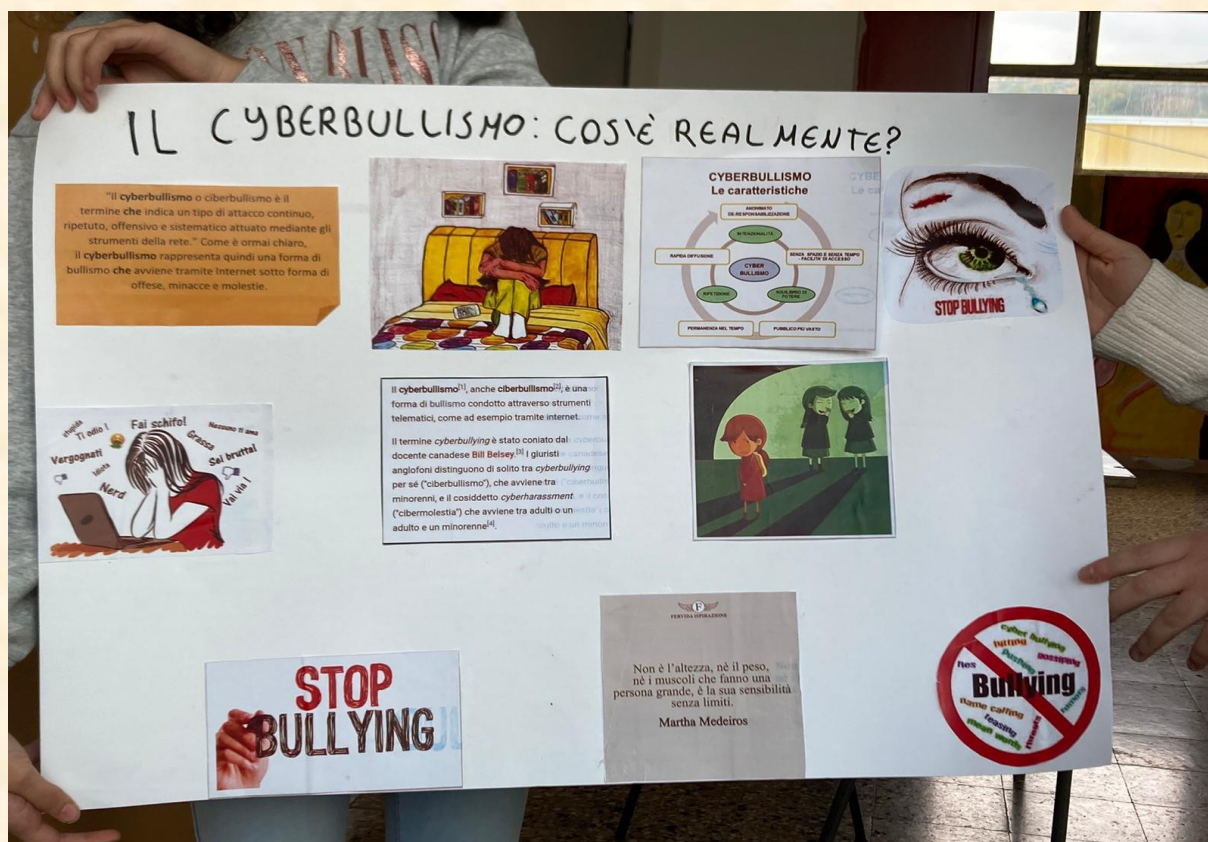
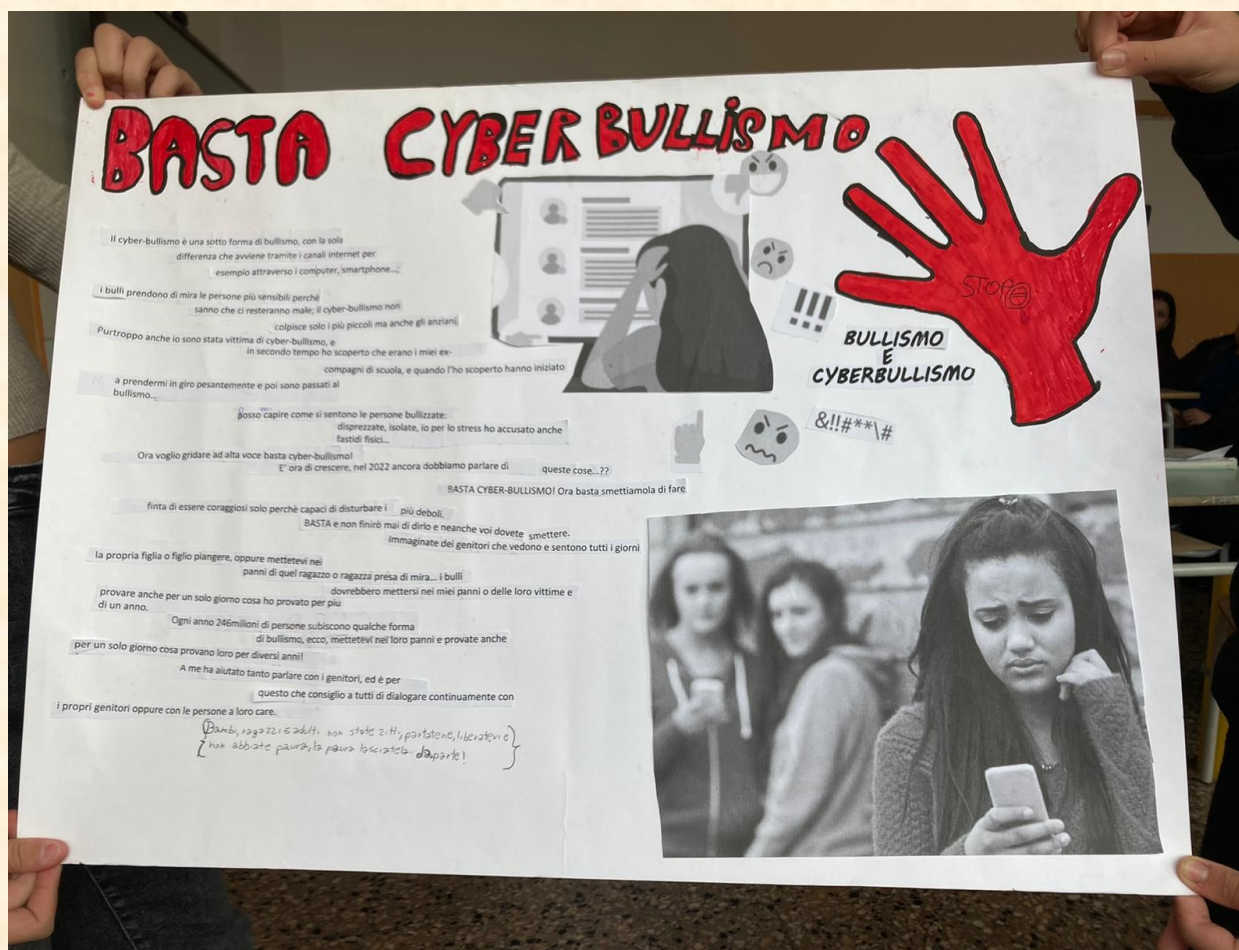
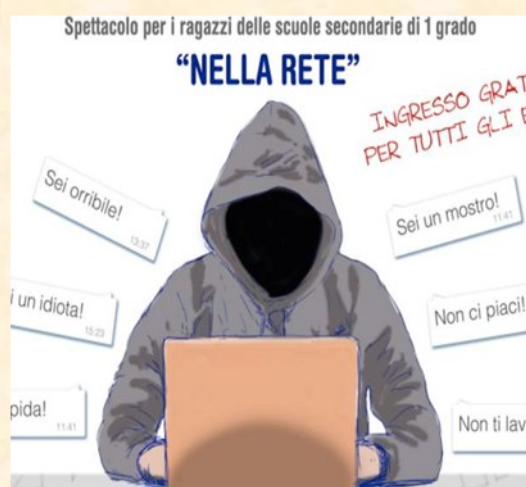
Quest'ultimo è sempre una forma di bullismo, condotta però, attraverso strumenti telematici, come internet o social media, i quali danno la possibilità di restare anonimi, senza rivelare la propria identità. Esistono varie tipologie di atti che rientrano nella definizione di cyberbullismo: un esempio che si verifica sempre più frequentemente è l'invio di messaggi, via internet o cellulare, dal contenuto volgare, violento, offensivo o denigratorio. A volte si può trattare di un banale scherzo di un amico, ma altre volte lo scherzo è troppo pesante per riderci su.

Altre tipologie di atti come quelle citate sopra, sono ad esempio: I gruppi estremisti, le sette (che possono essere religiose o di altra natura), gli adescatori, la pedopornografia, siti con contenuti illegali, pubblicazione di informazioni private e tanto altro ancora.

Quando si subisce cyberbullismo è importante segnalare il problema, o anche solo un dubbio, a qualcuno più grande in grado di aiutarvi. Possono essere i genitori, gli amici, gli insegnanti, ma anche i moderatori o i proprietari del sito internet che stavate visitando quando avete ricevuto atti inopportuni. Se alle azioni sopra descritte, non seguono opportuni provvedimenti ci si deve rivolgere agli organi di vigilanza dello Stato, ad esempio la Polizia Postale, i carabinieri, la finanza ecc.

In ogni caso denunciare il problema non sempre lo risolve alla radice, c'è bisogno di un cambio culturale anche all'interno delle famiglie le quali non devono sottovalutare e sminuire gli atti cyberbullismo per il solo fatto che siano legati ad una rete digitale. Quindi i genitori hanno un ruolo importante nell'educare i propri figli a non commettere questi atti perché anche se fatti telematicamente sono illegali e procurano gravi conseguenze, sia a chi li attua che a chi li subisce.

Domenico Riso, Domenico Rito, Enrico Nania, Classe II A



3 dicembre. Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità

3 dicembre 2022: eccoci giunti ad un altro appuntamento con l'Agenda 2030 facendo la conoscenza con un nuovo obiettivo, forse il più importante, "non lasciare nessuno indietro" nel celebrare la "Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità", istituita nel 1992 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e sottoscritta anche dall'Unione Europea nel 1993. Varie sono state le attività che noi alunni della scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Amerigo Vespucci" abbiamo svolto nelle classi per prepararci a questo momento così importante: "debate" su alcuni articoli della Costituzione italiana, quelli che garantiscono i diritti inviolabili, la pari dignità sociale e l'uguaglianza di tutti davanti alla legge senza distinzioni politiche, personali e sociali (Articoli 2 e 3), e sull'Articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani << ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità [...] >> il cui scopo è eliminare le "barriere culturali". Noi, con la nostra classe, abbiamo visto anche un film ... "Soul Surfer" che racconta

la storia vera di Bethany Hamilton, *una surfista di grande talento, una promessa del surf hawaiano che, mentre si trova in mare sulla tavola da surf, viene azzannata al braccio sinistro da uno squalo tigre. Perdendolo. Molti programmi televisivi si rifiutano di riprenderla senza braccio e le offrono anche un braccio artificiale in cambio di un'intervista, ma lei respinge la proposta con rabbia. Dopo un lungo periodo di recupero Bethany si allena per tornare in acqua e surfare con un solo braccio, riuscendoci.* La storia di Bethany resta un esempio per noi ragazzi e ci insegna a non temere il giudizio altrui per le menomazioni che ogni uomo o ragazzo può avere e che, nonostante le difficoltà, si possono risolvere anche i problemi più grandi. Ci fa riflettere sul valore della vita. Invita a guardare la vita da un'altra prospettiva. A coronamento di queste giornate noi e gli alunni delle altre classi della scuola secondaria di I grado abbiamo contribuito alla realizzazione di un piccolo spettacolo musicale organizzato dalla Funzione Strumentale per

la cultura inclusiva, professoressa Olga Greco, da tutti i docenti di sostegno e con la collaborazione del maestro Antonio Iannello che ne ha curato la parte musicale.

Ricordate: occorre "proteggere la vita [...], creare un mondo dove le generazioni presenti e future possano sentirsi protagonisti e beneficiari e dove i loro diritti siano garantiti a pieno titolo" (dall'Agenda 2030).

Buon Natale a tutti!

I ragazzi della Classe II D
Scuola Secondaria di I grado
I.C. "Amerigo Vespucci"

**<<Ogni individuo
ha diritto di
prendere
parte
liberamente
alla vita
culturale
della
comunità>>**



"Non temere il giudizio altrui"

Goal 4. Target 4.7 *“Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta [...]”*.

Bivona (VV) Tra declamazioni, canti e allegria gli alunni della Primaria riscoprono antichi sapori e tradizioni



Per uno sviluppo sostenibile ...

“Sviluppare il senso di solidarietà, di rispetto, di accoglienza, di gentilezza”

Alunni, e non solo, in “festa” per San Martino



In occasione della ricorrenza di San Martino, la Scuola Primaria del plesso di Bivona, che fa parte dell’Istituto Comprensivo “A. Vespucci” di Vibo Marina, ha organizzato un’uscita didattica per le vie del paese alla riscoperta dei sapori e delle tradizioni antiche legate alla festa di S. Martino,



all’insegna della condivisione, della gentilezza e della gioia di stare insieme all’aria aperta. Gli alunni di tutte le classi si sono recati, in mattinata, nella storica e caratteristica piazzetta di Bivona ac-

compagnati dalle loro insegnanti; ad attenderli vi erano anche le loro mamme che hanno accolto i loro figli e figlie e le insegnanti con calore ed entusiasmo. Impossibile non notare la meraviglia e la felicità negli occhi dei piccoli studenti e l’emozione degli adulti per la bella circostanza createsi proprio grazie all’iniziativa corale e alla collaborazione di scuola e famiglia.



Per l’occasione, i genitori hanno portato prodotti legati alla tradizione, dal pane casareccio al vino locale, passando per le caldarroste, pane con marmellata d’uva e pane con olio prodotto nel territorio del vibonese.

Tuttavia, prima di mangiare e bere, gli alunni si sono cimentati in alcune attività legate all’uscita didattica; quelli della classe prima hanno presentato una filastrocca, quelli della seconda hanno rappresentato una breve recitazione teatrale sulla vita di San Martino, la terza classe ha intervistato i nonni presenti nella piazzetta chiedendogli come festeggiavano ai loro tempi la ricorrenza del Santo, la quarta classe ha recitato la poesia “La nebbia agli irti colli” di



Giosuè Carducci e la quinta ha presentato una drammatizzazione dell’evento che ha reso Martino simbolo della generosità e della gentilezza. La mattinata è stata accompagnata da musiche con strumenti antichi e tipici della no-

stra terra, dal tamburello alla fisarmonica, da



canti e balli tradizionali che hanno coinvolto al-



legramente grandi e piccini.

(A cura degli Alunni della Scuola Primaria del Plesso di Bivona)

13 novembre “Giornata mondiale della gentilezza”

Festeggiando la giornata della gentilezza non solo il 13 Novembre ma ogni giorno abbiamo voluto trasmettere ai bambini il grande valore educativo che nasce dall’essere una persona gentile, insegnando attraverso gesti quotidiani, parole, racconti ed atteggiamenti come la gentilezza possa crescere insieme a loro ed essere la base di una corretta educazione.

Scuola dell’infanzia Plesso Porto Salvo (VV)



“La gentilezza non è solo buona educazione, ma un modo amorevole di guardare verso il prossimo”

Scuola dell’Infanzia, Plesso “Pennello”



Insegnare ai bambini ad essere gentili è un momento importante, bastano alcune semplici parole per rendere le persone felici ed amichevoli, i piccoli gesti quotidiani i nostri comportamenti dimostrano l’attenzione verso gli altri il rispetto che ognuno di noi deve avere verso il proprio simile. La gentilezza non è solo buona educazione ma un modo amorevole di guardare verso il prossimo. I bambini del plesso pennello hanno imparato un “sacco” di parole gentili e lo hanno letteralmente riempito tutti insieme fianco a fianco rispettando e apprezzando i propri compagni hanno inondato il mondo di parole gentili incollando su un coloratissimo sacco infinite parole che evocano gesti e situazioni che esprimono amore e gentilezza verso i propri compagni.

**13 NOVEMBRE 2022
GIORNATA DELLA GENTILEZZA
ICS AMERIGO VESPUCCI**



I DIRITTI DEI BAMBINI

Questa attività ha avuto la finalità di far acquisire ai bambini le prime regole di convivenza civile, per un primo riconoscimento dei propri Diritti e dei propri Doveri di bambino. Di sviluppare il senso di appartenenza alla propria cultura e al rispetto verso le altre. Attraverso le varie attività il bambino ha sperimentato il piacere, il divertimento, la scoperta di regole, si è imbattuto nella difficoltà della condivisione e nei primi conflitti. Superando l'egocentrismo e rafforzando i presupposti della convivenza.

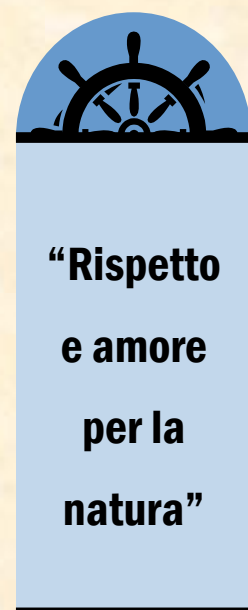
Scuola Infanzia plesso "Porto Salvo"



21 Novembre giornata nazionale degli Alberi

Il 21 Novembre, giornata nazionale dell'Albero, ci ha dato lo spunto per diffondere il rispetto e l'amore per la natura e per invitare i bambini a riflettere sull'importanza degli alberi per la vita dell'uomo e per l'ambiente. Attraverso racconti, video, filastrocche, giochi e paragonando l'albero al nostro corpo (che per crescere ha bisogno di nutrirsi ed essere curato) abbiamo cercato di mettere le basi per un rapporto armonico con l'ambiente, sensibilizzandoli al rispetto dell'ecologia e stabilendo un rapporto empatico con la natura.

**Scuola dell'Infanzia
Plesso "Porto Salvo"
ICS "Amerigo Vespucci"**



I bambini della scuola dell'Infanzia del Plesso "Cementificio"... Uscita didattica "una giornata al vivaio Amoruso tra la magia della natura e del Natale!"

Una giornata al vivaio Amoruso tra la magia della natura e del Natale. I bambini della scuola dell'infanzia del plesso Cementificio di Vibo Marina, giorno 6 dicembre, sono stati accompagnati dai genitori e accolti dalle insegnanti al vivaio Amoruso di Portosalvo per un'uscita didattica. Con tanto entusiasmo gli alunni hanno accarezzato e dato da mangiare agli animali della fattoria e, sotto la guida del proprietario, hanno trapiantato una pianta in un vaso che poi hanno portato a casa come ricordo dell'esperienza. In seguito i bambini hanno visitato la capanna di Gesù bambino e, al termine di quest'ultima attività, sono stati accolti da Babbo Natale che, con la sua gioia, ha reso questa giornata ancora più ricca di emozioni. Felicissimi e pieni di entusiasmo... i bambini hanno abbracciato Babbo Natale e gli hanno confidato i loro desideri e i doni che vorrebbero ricevere.



L'intervista.**Il nostro vicario, prof. Andrea Mamone****Buongiorno prof., come si trova in questa scuola?**

<< Benissimo!!! Soprattutto con i ragazzi>>

E la scuola, le piace?

<<La scuola è un po' vecchiotta. Ora la stanno riprendendo però a me piace insegnare ai ragazzi>>

Che cosa ha pensato il primo giorno di servizio in questo Istituto?

<<Sono passati un bel po' di anni, ma ricordo di aver pensato di poter intraprendere un percorso educativo meraviglioso insieme ai ragazzi>>

Qual è il suo sport preferito?<<Calcio, calcio ...ma anche il tennis. Mi piace anche il tiro al piattello . – *Bello!!!* Esclama Asia - .**Per quale squadra di calcio tifa?**<<Sempre e solo Juve!>> - *Mamma mia che bello!!! E sorride, sempre Asia-***Le piace viaggiare?**

<<Molto. Soprattutto in camper.

Ha visitato luoghi fuori dall'Italia?

<<Sì. I Paesi del Nord Europa.>>

Programmerà viaggi d'istruzione per noi studenti?

<<Probabilmente quest'anno si andrà all'estero!>>

Qual è il suo hobby preferito?

<<La bicicletta>>

Le piace suonare?

<<Molto! E' la mia professione!!!>>

Secondo lei svolgono bene il loro ruolo i collaboratori e i docenti?

<<Sono altamente professionali>>.

Se lei fosse un animale, quale vorreste essere?

<<Un'aquila>>.

Il suo miglior pregio?

<<Quello di voler bene veramente>>.

Ed il peggior difetto?

<<Ascoltare poco.>>

Film preferito?

<<Ce ne sono tanti. Mi mettete in difficoltà!!! Ma credo ... "La vita è bella", sì, è quello che ho apprezzato di più,>>.

Cantante preferito?

<<Massimo Ranieri, non c'è dubbio!. E' il cantante più bravo. E poi Mia Martini, la nostra conterranea>>

E invece il libro preferito?

<< "La tua seconda vita" >>

Cosa ne pensa del laboratorio di giornalismo?

<<Una grande opportunità di parlare, di raccontare, e di informare soprattutto perché è svolto da voi ragazzi.>>

Grazie!

Antonio Ciraulo

Asia Mondello

Classe II D,



L'INTERVISTA

Il nostro tecnico del laboratorio informatico, Alessandro Valenzise

Come si trova in questa scuola?

<<Mi trovo molto bene grazie agli alunni, ai colleghi, ai docenti e a tutte le persone che ci lavorano>>.

Cosa ha pensato il primo giorno di servizio in questo istituto?

<<Mi son detto: - Vedremo ... sicuramente questo sarà come gli altri istituti, nulla di particolare! E poi mi regolerò di conseguenza>>

Siamo bravi noi alunni?

<<Mah ... diciamo che come in tutte le famiglie c'è il figlio bravo e meno bravo così è nella scuola, ma questo non significa che uno si a migliore o peggiore dell'altro.>>

Quante volte la vengono a chiamare per avere un suo aiuto?

<<Troppe volte. Scherzo! - e sorride -. Il giusto.>>.

Se l'aspettava che l'Istituto avesse una barca?

<<No. È la prima volta che lo sento in vent'anni di lavoro nella scuola. Ma è una bella cosa che ho apprezzato molto soprattutto conoscendo la storia e la provenienza della barca>>.

Qual è il suo sport preferito?

<<Lo sport di massa degli italiani>, cioè il calcio!>>

Per quale squadra tifa?

<<Beh !!! Per la squadra più amata e più odiata da tutti gli italiani, la Juve ... Ovviamente.>>

Le piace viaggiare?

<<Viaggiare !!! Sì e no. Preferisco più stare a casa che andare in giro, però qualche viaggetto ogni tanto fa bene farlo!>>

Che posti ha visitato?

<<L'Italia l'ho girata un bel po', da Torino a Palermo, passando per Milano, Roma e tanti altri luoghi!>>

Qual è il suo hobby preferito?

<<Ovviamente il calcio. Ma la mia passione è l'informatica altrimenti non farei il tecnico>>

Può parlarci un po' di lei?

<< Di me??? Allora !!! Che posso dire ... Lavoro nella scuola da oltre venti anni, che "grazie" al mio amore per il calcio sono finito tre volte sotto i ferri; ho due bimbe piccole che sono il senso della mia vita (ma penso di ogni genitore) e ... il tecnico è sempre a vostra disposizione!>>

Se voi foste un animale, quale vorreste essere?

<<Un puma. Un puma selvaggio. L'ho sempre pensato perché è solitario ed io sono molto solitario, ed è ... bello da vedere.>>

Il suo film preferito?

<< Ce ne sono tanti, ma un film che guarderei ancora per la millesima volta è "A Beautiful Mind". Non so se lo conoscete ... è la storia vera del matematico e Premio Nobel per l'economia, John Forbes Nash Jr. che rivoluzionò la "teoria dei giochi".

Il suo cantante preferito?

<<Innanzitutto passo dal rock al pop al romantico, ma se devo proprio scegliere Freddie Mercury>>

Libro preferito?

<<Quello che mi regalò mia madre quando partì per il servizio militare, a 18 anni, "Come il mare" di Wilbur Smith>>.

Autore preferito?

<< Wilbur Smith, appunto! ma anche Ken Follett, Patrick O'Brian, Valerio Massimo Manfredi ...>>

Cosa pensa del laboratorio di giornalismo?

<<È un'esperienza molto bella e intrigante perché vi porta a fare cose che voi vedete solo in televisione e, magari, non sapete tutto il lavoro che c'è dietro, appunto le interviste, le riprese, il montaggio video, il montaggio audio, il preparare le domande e poi sentire le risposte!. È un'esperienza che tutti i ragazzi dovrebbero fare. >>

Grazie!

Antonio Ciraulo (Classe II D)

Asia Mondello (Classe II D)

Francesca Palamara (Classe II E)

Sarah Schiavello (Classe II D)



Da sinistra. Asia Mondello, Sarah Schiavello, Francesca Palamara, Antonio Ciraulo e Ale/Tecnico

NARRATIVA: “L’ESTATE NEI TUOI OCCHI”

Genere: romantico

Data d’uscita: 2009

Casa editrice: Rizzoli libri

Autrice: Jenny Han

Prezzo: € 11,40

“L’estate nei tuoi occhi” è romantico, ma allo stesso tempo moderno che fa parte di una trilogia di libri. La protagonista è Belly, una ragazza che con sua madre Lauren e suo fratello, Steven vanno ogni estate al Cousins Beach dove vive la migliore amica della madre con i suoi due figli: Conrad e Jeremiah. Loro sono gli amici con i quali è cresciuta: uno è il ragazzo su cui può sempre contare, l’altro è quello che le fa battere il cuore. Ma questa è un’estate molto speciale perché stava per accadere quello che Belly sognava da sempre. Questo libro mi è piaciuto molto perché non è il solito libro romantico ambientato tra ‘700 e ‘800, ma, al contrario è molto moderno, ambientato in epoca moderna e una ragazza può immedesimarsi meglio nella vita della protagonista, Belly. Lei è il mio personaggio preferito per il suo carattere, il suo modo di pensare, i suoi sentimenti, come si racconta ... Leggetelo. Non ve ne pentirete.

Martina Putrino

Classe II E

Scuola Secondaria di I grado

Marina Stella del Sud

“Marina” è un pontile. Offre posti barca dai 4 meri fino ai 60 metri. Vengono offerti molti servizi, come: servizi igienici, docce, pulizia della barca sia interna che esterna, posto barca annuale, mensile e giornaliero, settimanale e stagionale per l’estate. Dà anche la possibilità di varare la barca per un tagliando o altre cose. In estate c’è il bar, aperto dalle 7 del mattino fino alle 21,00, ed offre colazione, pranzo e cena, aperitivi compresi.

Cristiano Lo Giacco

Classe II C

Scuola Secondaria di I grado



Non siamo nient'altro che talenti

You're unique

Sei autentico.

Guardati: sei diverso da tutti gli altri; e va bene così.

Liberati, non aver paura.

Esprimi ed esterna il tuo talento.

Sfoggia la tua arte, la tua più grande ambizione.

È parte essenziale.

Di te.

Della tua indole.

Pertanto inseguila, senza sosta.

Non abbandonarla mai.

Questi versi vengono regalati a voi ragazzi da una ex-alunna, **Francesca Callipo**.

Oltre ad essere esseri umani, siete/siamo anche (e soprattutto) talenti: ovvero persone che amate ciò che fate e ciò che sognate di fare.

Siete/siamo talenti perché ognuno di voi/noi ha un proprio talento, il quale va inseguito sempre. Va sempre coltivato e non lasciato mai da parte. Siete/siamo unici.

Buon Natale!

Tradizioni natalizie calabresi

La Calabria è una terra ricca di tradizioni e non mancano quelle natalizie. Il Natale per le famiglie calabresi è sacro. Tutti i parenti si riuniscono attorno alla tavola imbandita con tante prelibatezze della cucina tradizionale locale. La sera del 24 dicembre è tradizione servire tredici portate.

Inoltre dal giorno 8 dicembre la maggior parte delle famiglie inizia a decorare la propria casa con l'albero di Natale ed il presepe. Per la realizzazione di quest'ultimo si va alla ricerca di materie prime, come il muschio, cortecce d'albero, sassi e altro ancora.

Non mancano i canti delle tradizioni natalizie ed anche gli zampognari, che percorrono le vie del paese al mattino presto per tutti i giorni della novena!

In diversi comuni c'è l'usanza dei presepi viventi che si protraggono fino all'epifania, con l'arrivo dei Re Magi.

Sulle tavole calabresi, in questo periodo dell'anno, si può trovare:

il caciocavallo della Sila, il pecorino del Monte Poro o crotonese, crespelle, frittelle di cavolfiore, insalata di baccalà. Tra i primi piatti spiccano gli spaghetti con le alici e la mollica di pane abbrustolita, con l'aggiunta di peperoncino rosso; segue lo stoccafisso con patate, come secondo piatto. Tanti i dolci degni di nota: crocette di fichi secchi, detti anche "crocitti", la "cicirata", parente di struffoli e ci cerchiata, i *cannarituli*, gnocchi fritti, poi immersi nel mosto cotto.

Buon Natale!

Antonio Moscato

Gabriele De Vita

Stefano Fiorillo

Classe II C



I cannariculi calabresi

del Monte

Mercatini natalizi

Il 21 dicembre presso l'Istituto Comprensivo "Amerigo Vespucci" si sono svolti i mercatini natalizi. Noi alunni abbiamo fatto del nostro meglio creando oggetti natalizi che sono stati venduti.

Il ricavato è stato dato in beneficenza, alla Chiesa, a Don Saverio Di Bella per aiutare chi può avere bisogno. A questo evento sono state presenti le nostre famiglie, bambini, nonni, il nostro Dirigente e i nostri professori. Questi momenti di condivisione sono molto importanti: dopo due anni di pandemia finalmente possiamo condividere un momento di gioia senza osservare i distanziamenti. Al termine dei mercatini si è svolto il "Concerto di Natale" nel nostro "auditorium".

Francesca Palamara

Classe II E



Pitta mpigliata o nchiusa, mostaccioli e sammartine i tre principali dolci natalizi calabresi.

Hanno tutti in comune frutta secca tipica del periodo.

I Mostaccioli contenenti mandorle, l'impasto è composto da: 500gr di farina 00, 150gr di farina di mandorle, 280gr di zucchero semolato, 50gr di cacao amaro in polvere, 100gr di acqua, 80gr di succo d'arancia, buccia grattugiata di un'arancia grande, 1/2 cucchiaini di cannella, 2 cucchiaini di pisto pronto per dolci, 1 cucchiaino di lievito per dolci, un pizzico generoso di sale e 400 grammi di cioccolato fondente al 70%

Le Sammartine

in un natale calabrese non possono mancare. Tartine di pasta frolla con un ripieno composto da fichi secchi, mandorle tostate, noci tostate, uvetta, vino cotto, scorza grattugiata di mandarino, chiodi di garofano e cannella.

Pitta mpigliata (o n'chiusa in provincia di Catanzaro), anch'essa ripiena di frutta secca e miele, è molto diffusa anche in provincia di Cosenza.

Meglio preparare in precedenza il ripieno composto da noci a pezzi, uva passa, 1/2 cucchiaini di garofano macinato, 1/2 cucchiaini di cannella, 1 cucchiaino di liquore strega, 1 cucchiaino di anice, 1 cucchiaino di mandarinetto, 50ml di succo d'arancia, mentre la base e la copertura sono costituite da una semplice sfoglia.

Vanessa Soriano

Nicole Vesci

Ilenia Rizzo

Classe III D



I mostaccioli



La Pitta mpigliata



Ricetta torta in tazza

Ingredienti:

Zucchero 180 g
Farina 00 160 g
Latte intero 120 g
Cioccolato bianco 75 g
Olio di semi di girasole 50 g
Cacao amaro in polvere 40 g
Uova 2
Lievito in polvere per dolci 6 g



Preparazione

Per preparare la torta in tazza (Mug cake)tpprt, iniziate sbattendo le uova con lo zucchero con una frusta elettrica o una frusta a mano: dovrete ottenere un composto bianco e spumoso. In una ciotola setacciate e mescolate la farina, il cioccolato amaro in polvere e il lievito. Aggiungete le polveri a poco a poco al composto di uova e zucchero alternando con il latte. Aggiungete il cioccolato bianco a pezzetti, poi coprite le mug con pellicola trasparente adatta alla cottura in microonde (la pellicola serve perché la tortina non si gonfi troppo in cottura; potete ometterla e versare meno composto nella tazza, regolandovi con una per la giusta dose da utilizzare). Dopodiché cuocetele in microonde a 600 watt (o alla massima potenza del vostro microonde) per circa 1-2 minuti, dovrete regolarvi in base al vostro microonde, indispensabile per questa preparazione. Se preferite una consistenza più simile ad una torta potete tenere la torta in tazza al microonde alcuni secondi in più; se la preferite simile ad un soufflé basterà il tempo indicato. Quando la torta in tazza (mug cake) sarà pronta, sfornate e fate raffreddare. Intanto montate la panna con fruste e ciotola ben fredde, trasferitela in una sac-à-poche con bocchetta a stella. Quando le mug cake saranno ben fredde, decoratele con dei ciuffetti di panna montata. Servite la torta in tazza (Mug cake) cake come dessert o merenda golosa!

Gullì Keren
 Naselli Lucia
 Rizzo Ilenia

“Tradizionalmente Natale”

In occasione delle festività natalizie, gli alunni della scuola primaria “S. Gaglioti” di Bivona, in questi giorni, hanno trasformato le proprie classi in laboratorio per contribuire alla realizzazione di un evento denominato “Tradizionalmente Natale” con lo scopo di individuare, tramite la memoria storica, le antiche tradizioni natalizie e quindi realizzarle.

Il coinvolgimento di tutti gli scolari, nonché il valore aggiunto dei loro genitori hanno apportato una tale energia nel plesso da rendere ogni attività motivante ed entusiasmante. L'impegno, la curiosità e la scoperta hanno pervaso magicamente ogni angolo del plesso, contribuendo a portare alla luce quegli avvenimenti e quelle tradizioni del passato che rimangono patrimonio della nostra cultura: dall'albero di Natale al presepe, dal Calendario dell'Avvento al suono delle zampogne mattutine, dalle tombolate con tutti i familiari ai dolci tradizionali, dal camino scoppiettante che dava luce e calore ai racconti dei nonni davanti al braciere acceso che profumava di bucce d'arancia. Vedere i piccoli, nella fase conclusiva, cantare canzoni e recitare poesie e prose da veri protagonisti oltre che assistere allo spettacolo offerto dal mago Massimo e alla zeppolata da parte delle mamme nella piazza principale del paese hanno reso i docenti vivamente soddisfatti e particolarmente emozionati.

Gli stessi ringraziano sentitamente il D.S., sempre vicino e attento ai bisogni della scuola, e tutta la comunità di Bivona, premurosa e collaborativa con l'intera collettività scolastica.

A tutti loro, ma in modo particolare ai piccoli protagonisti, il gruppo docente formula gli auguri più cordiali e sinceri di Buone Feste.

scuola primaria “S. Gaglioti” di Bivona,



Lo sport

Messi trascina l'Argentina, scaccia la paura e vince il Mondiale 2022.

Confusa, impaurita, bloccata. L'Argentina è arrivata in Qatar come una delle favorite, ma dopo 90 minuti il Mondiale dell'Albiceleste già rischiava di essere al capolinea. Con un passo falso contro il Messico, l'avventura sarebbe finita, ma poi Lionel Messi ha calciato via i brutti pensieri con un sinistro dal limite dell'aria precisissimo. La squadra di Scaloni è stata trascinata in tutto il Mondiale dal suo capitano e leader Leo Messi fino alla finale contro la Francia disputata domenica, 18 dicembre 2022. Partita bellissima, storica. Primo tempo finito con un 2-0 per l'Argentina con goal di Messi e di Di Maria. Secondo tempo terminato 2-2 con due goal di Mbappè. Si va ai supplementari: 3-3 (Messi e Mbappè, quest'ultimo su rigore). Strepitoso Mbappè autore di tre reti, all'80', all'81' e al 118', ma insufficienti per battere l'Argentina. Si va ai calci di rigore.

L'Argentina è campione del mondo!

Francesco Carioti
Classe I D
Scuola Secondaria "A. Vespucci" di Vibo Marina



Tra i campioni del Mondiale

Olivier Giroud

Negli ottavi di finale contro la Polonia (3-1 per la Francia) sigla il 52° goal in Nazionale e diventa il miglior marcatore di tutti i tempi della Francia. Nessuno come lui!

Francesco Vacatello
Classe II C
Scuola Secondaria di I grado "A. Vespucci"



Neymar da Silva Santos Junior

Infortunatosi ai legamenti della caviglia destra nella gara d'esordio del Brasile contro la Serbia, scende in campo contro la **Corea del Sud**, sfida valida per gli ottavi di finale dei **Mondiali in Qatar**.

Nel supplementare, l'attaccante del Paris Saint-Germain, **ha firmato il 77° goal con la Nazionale del Brasile, diventando il miglior marcatore di sempre per la Seleção alla pari di Pelé**. Goal che però non basta per trascinare il Brasile in semifinale: vince la Croazia ai rigori.

Matteo Fullone
Classe II C, Scuola Secondaria di I grado



Raheem Sterling

Sterling, ha lasciato il Qatar prima della partita contro il Senegal per rientrare a Londra, dalla sua famiglia, perché ladri armati sono entrati nella sua villa, nella Contea di Surrey, mentre i suoi familiari si trovavano all'interno.

Leonardo Russo
Classe III C
Scuola Secondaria di I grado



Il tennistavolo

I campionati mondiali di tennistavolo si svolgono per la prima volta nel 1926. La seconda edizione nel 1928. Fino al 1956 la manifestazione è organizzata con cadenza annuale (esclusi gli anni tra il 1940 ed il 1946, la seconda guerra mondiale).

Questa grande passione l'ho ereditata dai miei zii, Massimiliano e Marcello Mondello.

Massimiliano è nato a Vibo Valentia il 31 gennaio 1975. E' un tennistavolista italiano. E' il giocatore italiano più titolato di tutti i tempi con 34 titoli assoluti, e con oltre 300 presenze in Nazionale.



Massimiliano Mondello

Dieci volte campione italiano nel singolo (otto volte nel doppio), olimpionico ad Atene nel 2004, 11 scudetti vinti nei campionati italiani a squadre. Medaglia di bronzo ai mondiali di Kuala Lumpur del 2000, finalista per ben due volte.

Come allenatore ha fatto parte dello staff tecnico della Nazionale, seguendo i giovani talenti della "Giovanile" che oggi rappresentano le punte di diamante del nuovo ping-pong italiano.

Asia Mondello
Classe II D
Scuola Secondaria di I grado "A. Vespucci"
Vibo Marina

Cristiano Ronaldo

Grazie al rigore segnato contro il Ghana, nella gara d'esordio, è entrato nella storia del calcio. È il primo giocatore ad aver segnato almeno un goal in cinque edizioni dei Mondiali dalla sua prima partecipazione nel Mondiale del 2006.

Francesco Presutto
Mattia Galloro
Classe I D
Scuola Secondaria di I grado



Il Mondiale delle proteste

Manuel Neuer è il portiere dei diritti e oggi la Germania è il Paese più sensibile alle tematiche LGBTQ+.

IL PORTIERE campione del Mondo nel 2014 ha indossato la fascia arcobaleno «La Federazione ci sostiene, non abbiamo paura» ha **divieto Fifa a indossare ve. prima del divieto Fifa a indossare la fascia One Love.**

Prima del divieto la fascia ONE LOVE e scarpe scelte da Neuer richiamo all'arcobaleno. to non legato alla prote- ha precisato l'azienda A- con la bocca tappata as- squadra. E il messaggio **federazione tedesca a fatto un tweet di sostegno** «Con la nostra fascia da dare l'esempio dei valori squadra nazionale: diver- proco. Essere rumorosi zioni. Non si tratta di inviare un messaggio politico: i diritti umani non sono negoziabili»

Dal corriere della sera

Francesco Presutto

Mattia Galloro

Classe I D.



ripetuto **prima del la fascia One Love a indossare la**

FIFA di indossare

vevano un piccolo Piccolo e soprattutto. Così come poi didas Infine, la foto sieme a tutta la ha fatto centro. **La partita in corso ha gno alla protesta:** capitano, volevamo che viviamo nella sità e rispetto reci- insieme ad altre na-



**ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE "A. VESPUCCI"
DI VIBO MARINA**

Sito Web: [http://
www.icsamerigovespuccivibo.edu.it](http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it)

Tel.: 0963/572073

E-mail: vvic82600r@istruzione.it

GIORNALE CURATO DALLA
PROFESSORESSA ANNUNZIATA
VOLPE
CON LA COLLABORAZIONE
DELLA PROFESSORESSA
MONICA ABUSSI E DEGLI
ALUNNI DEL LABORATORIO DI
GIORNALISMO